

I festival del cinema

di Mario Abis e Gianni Canova (a cura di)
Johan & Levi Editore. Milano, 2012, pp. 131. € 18,00

Tutto cominciò nel 1932 con la Mostra di Venezia, poi, a partire dagli anni '60, si sono moltiplicati come i funghi. Il perché di questa reazione a catena sta nel sottotitolo del volume: "Quando la cultura rende". La politica del rientro è infatti l'elemento principe che motiva l'esistenza di un festival: immagine, notorietà, prestigio. E qualche volta anche denaro, se non altro con il giro d'affari e l'indotto che ne conseguono. Ricco di dati e documentazione (analisi comparate, entrate, spese complessive, spettatori e consumo), il volume contiene inoltre una serie di analisi che indagano a fondo sulla natura dei festival, sul rapporto con il territorio, nonché sull'impatto economico e sulla capacità di promozione della produzione cinematografica. I risultati di questa attenta indagine dimostrano che i festival non sono "vuoti a perdere" ma che generano effetti benefici. Se forse non pagano pronta cassa, alla lunga e in prospettiva i segni positivi sono tutt'altro che trascurabili.

